

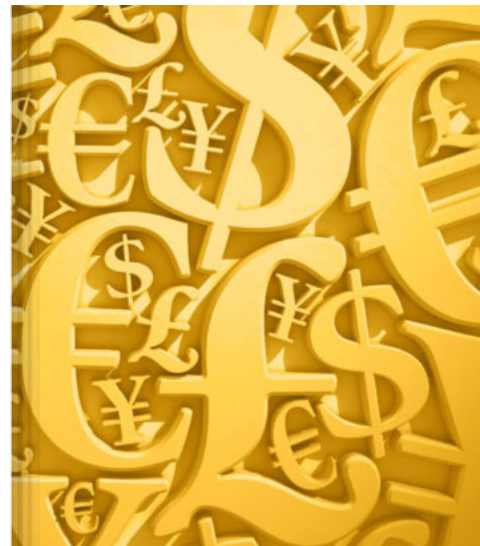
Contributi a fondo perduto per interventi conservativi sui beni culturali di proprietà privata: ultimi aggiornamenti

scritto da Arch. Antonella B. Caldini | 10 Giugno 2018



Legge di Bilancio 2018:

contributi per interventi conservativi volontari sui beni culturali di proprietà privata



Dopo la pubblicazione dell'articolo ["Tornano i contributi per gli interventi di restauro dei beni vincolati privati"](#) ho ricevuto numerose richieste specifiche sulle previsioni della **Legge di Bilancio 2018** (del 27/12/2017) in merito ai **contributi a fondo perduto** per gli **interventi conservativi volontari sui beni culturali di proprietà privata**.

L'interesse che molti privati manifestano per questo argomento mi rallegra perché dimostra una crescente sensibilità dell'opinione pubblica sul tema della conservazione del patrimonio storico culturale del nostro Paese: questo portale ha più volte affrontato il tema della **tutela dei beni vincolati**, dell'importanza che i **restauri** vengano eseguiti a **regola d'arte** facendo ricorso a professionisti specializzati e ad operatori qualificati.

In occasione di altri articoli ho già spiegato che con il decreto Spending Review i **contributi a fondo perduto** erano stati sospesi fino all'esaurimento dei debiti pregressi. Con la legge di Bilancio 2018 viene ripristinata la possibilità di accedere ai contributi a partire dal 2019 e vengono stanziati 150 milioni di euro per il saldo del pregresso.

Come segnalato dalla Direzione Generale Bilancio "(...) è possibile erogare solo contributi relativi a progetti approvati prima dell'entrata in vigore del decreto legge 95/2012 ovvero prima del 7

agosto 2012. Dal 2013 e fino al corrente anno (2018) sono stati infatti erogati contributi a progetti presentati e approvati prima della data indicata, giungendo ormai all'esaurimento di quelli rimasti ancora non finanziati (...)".

Mi sembra chiaro che allo stato attuale non è possibile presentare istanza di contributo ma questo non significa che coloro che vogliono fare un intervento di restauro ammissibile a contributo già da oggi non possano predisporre i documenti per richiederlo in futuro: con ogni probabilità, infatti, si stima che le nuove richieste di contributo potranno essere presentate a partire dal 2019 a patto che i lavori siano stati chiusi, collaudati e regolarmente certificati dall'ente di tutela.

Potranno richiedere il contributo coloro che sono responsabili della **conservazione** del bene e anche chi ne ha il possesso o la detenzione (usufrutto, uso, diritto di abitazione, comodato, locazione): i privati, gli Enti, gli Enti ecclesiastici, le Società e i Condomini.

Il Mibact ha stanziato oltre 60 milioni di euro per l'anno 2018 ripartiti in 16 regioni a fronte di una spesa totale effettuata per i **lavori conservativi** e di **restauro** pari a 277 milioni di euro con una media di contributo ministeriale pari al 25% degli importi degli interventi. Analizzando gli importi le richieste che ricevono il maggior importo sono quelle provenienti dalla Toscana con una percentuale rispetto agli importi presentati del 27,8%, seguite dall'Emilia Romagna 23,48% e dal Piemonte 25,91%. Subito dietro il Veneto con una percentuale del 21,83% e la Liguria con il 24,27%.

Continuate a seguirci per tenervi aggiornati sull'argomento.

[Richiedi Ora una Consulenza Gratuita](#)

Per approfondimenti: (art.1 comma 314), *Contributi per interventi conservativi volontari su beni culturali di proprietà privata*, **Legge di Bilancio** pubblicata nel Supplemento Ordinario n. 62 alla Gazzetta Ufficiale n. 302 del 29.12.2017 la legge 27.12.2017, n. 205, contenente bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020